

Graduatorie, già nominati 1423 docenti da infanzia a secondaria e 898 per il sostegno: «Praticamente tutti»

Con le graduatorie provinciali per supplenze sono stati nominati a Latina, 1423 docenti, dall'infanzia alla secondaria di II grado e 898 docenti in continuità di sostegno. I docenti immessi in ruolo nel Lazio sono 3953, di cui a Latina 337. Sono i dati che fornisce l'ufficio scolastico regionale su Latina sottolineando come questo anno scolastico parta meglio degli altri anni e con le cattedre praticamente tutte coperte: «E' stato un grande lavoro, quest'anno la scuola partirà con il corpo docenti praticamente al completo».

Non la pensa così però la Gilda insegnanti. «Anche per questo anno scolastico si ripropongono le difficoltà già registrate negli anni scorsi - spiega la coor-

dinatrice provinciale della Gilda, Patrizia Giovannini - In particolare, il sistema informatizzato ha restituito in alcuni casi un calcolo non corretto degli anni di servizio dichiarati ai fini delle graduatorie provinciali delle supplenze, con conseguenti ripercussioni sull'attribuzione degli incarichi. Il problema, rilevato da alcuni insegnanti nei giorni successivi alle assegnazioni, non può però più essere risolto attraverso gli uffici territoriali, dal momento che le relative funzioni del sistema risultano ormai chiuse».

Una novità introdotta quest'anno, quella del cosiddetto ripescaggio nei turni successivi, può attenuare almeno in parte gli effetti della mancata assegna-



zione per assenza di una sede disponibile tra quelle espresse. Restano tuttavia forti criticità, soprattutto sul sostegno. «Nel primo turno infatti - spiega Giovannini - a fronte di oltre mille nomine complessive sul sostegno nella scuola secondaria di primo e secondo grado, soltanto 600 hanno interessato docenti individuati sulla base della posizione in graduatoria. Una situa-

**GIOVANNINI (GILDA):
«LASCIATI FUORI
INSEGNANTI
CHE NON HANNO
POTUTO TORNARE
NELLE STESSE SEDI»**

zione che ha lasciato fuori, almeno temporaneamente, numerosi insegnanti che negli anni precedenti avevano ottenuto incarichi e che non hanno potuto fare ritorno nelle medesime sedi».

E sul sostegno: «La priorità dovrebbe essere garantire contemporaneamente il diritto degli studenti alla continuità didattica e il rispetto delle graduatorie e delle titolarità dei docenti. Il meccanismo della conferma per continuità però, così come è stato costruito, non sempre riesce a conciliare queste due esigenze. Ci sono situazioni in cui la continuità viene meno, ad esempio quando l'alunno ha concluso il proprio ciclo di studi, e soprattutto chi non è rien-

trato nel cosiddetto turno zero può non avere accesso alla riconferma per continuità».

Per la Gilda la soluzione strutturale passa dalla stabilizzazione dei docenti specializzati. A rendere ancora più problematico l'avvio dell'anno scolastico c'è poi l'emergenza caldo. Le scuole pontine sono già aperte per le attività preparatorie alla ripresa delle lezioni, ma gli edifici scolastici non sono predisposti per affrontare temperature così elevate. Il problema del caldo è la manifestazione più evidente di una questione ben più ampia, quella dell'edilizia scolastica. «Servono interventi strutturali, investimenti e una programmazione seria. Anche le risorse del Pnrr non hanno risolto una questione che la scuola italiana si trascina da anni».

Fra.Ba.